

Idrotermosanitari. Obiettivo Smirne

Gruppo Triveneto fa rotta all'estero e sbarca in Turchia

Silvia Pieraccini
FIRENZE

Il gruppo Triveneto, com, consorzio di 29 distributori di idrotermosanitari operanti in Veneto, Friuli, Trentino, Piemonte e Valle d'Aosta, fa rotta all'estero e punta sul promettente mercato turco, che da un decennio vede crescere il settore dell'edilizia.

Il prossimo ottobre il gruppo - che ieri ha riunito in Palazzo Vecchio a Firenze 250 produttori italiani del settore, considerati partner strategici per lo sviluppo - sbarcherà nell'area di Smirne con un meeting diretto a mettere in contatto i propri associati (che oggi distribuiscono solo nel nord Italia, con un fatturato atteso per il 2014 di 240 milioni) con i distributori e produttori turchi. «Vogliamo essere l'anello di congiunzione tra il mondo della produzione e i consumatori», ha spiegato Tiberio Fiesoli, presidente di Triveneto, com, «e vogliamo farlo grazie all'eccellenza dei nostri prodotti e servizi».

Ad affiancare il gruppo Triveneto in Turchia sarà Unicredit, che nel Paese possiede la quarta banca privata e che si è detto pronto a sostenere il settore. «Le aziende italiane dell'idrotermosanitario - ha spiegato Gabriele Piccini, country chairman di Unicredit - sono per il 20% in grave crisi finanziaria; per il 50% sono mature e hanno bisogno di aiuto nell'espansione internazionale e nell'innovazione; per

l'11% sono aziende emergenti che devono costruirsi una solidità finanziaria; e per il 18% non hanno problemi, né finanziari né di mercato».

«La globalizzazione ci impone di fare massa critica, di fare network come state facendo voi - ha aggiunto Simone Bettini, presidente di Confindustria Firenze e imprenditore meccanico, rivolto agli associati del consorzio - solo facendo rete fra produt-

MODELLO

Il presidente Fiesoli: vogliamo essere l'anello di congiunzione tra il mondo della produzione e i consumatori

tori e distributori, e fra produttori e installatori, possiamo avere la massa critica adeguata per competere sul mercato». Anche perché le difficoltà non sono finite: «Il comparto dei prodotti in metallo, nel quale vengono ricomprese gran parte delle nostre aziende - ha sottolineato Pierluigi Ceccardi, patron di Racorderie Metalliche ed ex presidente di Federmeccanica - è tra quelli maggiormente colpiti dalla violenta crisi degli ultimi anni».

La ricetta è una sola: «Ridare rapidamente impulso alla domanda interna - ha aggiunto Ceccardi - rilanciando i consumi e gli investimenti, in particolare quelli in edilizia e in infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

